

Un vasto giro di prostituzione

Un'estesa attività di prostituzione tra la città e la provincia portata alla luce dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Messina Centro. Gli investigatori, guidati dal comandante Alice Candelli, avevano consegnato una dettagliata informativa alla Procura di Messina e adesso l'ufficio inquirente di Palazzo Piacentini ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari a firma dei sostituti Giovannella Scaminaci, Roberto Conte e Marco Accolla. Ventitré i destinatari: Alberto Calapai, messinese di 33 anni; Giuseppe Calapai, messinese di 39 anni; Riccardo Calapai, 41 anni, di Messina; Giuseppe Di Giuseppe Taormina, 61 anni, di Giardini Naxos; Giovanni Di Vincenzo, 63 anni, originario di Rionero Sannitico, in provincia di Isernia; Giovanni Forestieri, messinese di 33 anni; Francesco Gemelli, 42 anni, nato a Messina; Marco Giudice, 42 anni, di Lentini; Emanuele Giuliano, 56enne messinese; Marco Malta, messinese di 39 anni; Salvatore Mastroeni, 52 anni, di Messina; Gabriele Molica, 61 anni, messinese; Giuseppe Paino, 38 anni, originario di Lipari; Cosimo Pantè, 44 anni, di Messina, Anna Portinaio, 61 anni, originaria di Napoli; Stelian Sebastian Ruge, 42 anni, romeno; Giuseppe Salvatore, 44 anni, nato in Svizzera; Simone Sciuto, 39 anni, nato a Messina; Antonino Silvestri, 46 anni, nato a Messina; Maurizio Spadaro, 56 anni, nato a Messina; Giampiero Strano, 36enne di Piedimonte Etneo; Antonino Tedeschi, 48 anni, di origini catanesi; Bettania Elizabeth Urena, 51enne originaria della Repubblica Dominicana. 61 anni, messinese; Giuseppe Paino, 38 anni, originario di Lipari; Cosimo Pantè, 44 anni, di Messina, Anna Portinaio, 61 anni, originaria di Napoli; Stelian Sebastian Ruge, 42 anni, romeno; Giuseppe Salvatore, 44 anni, nato in Svizzera; Simone Sciuto, 39 anni, nato a Messina; Antonino Silvestri, 46 anni, nato a Messina; Maurizio Spadaro, 56 anni, nato a Messina; Giampiero Strano, 36enne di Piedimonte Etneo; Antonino Tedeschi, 48 anni, di origini catanesi; Bettania Elizabeth Urena, 51enne originaria della Repubblica Dominicana. 61 anni, messinese; Giuseppe Paino, 38 anni, originario di Lipari; Cosimo Pantè, 44 anni, di Messina, Anna Portinaio, 61 anni, originaria di Napoli; Stelian Sebastian Ruge, 42 anni, romeno; Giuseppe Salvatore, 44 anni, nato in Svizzera; Simone Sciuto, 39 anni, nato a Messina; Antonino Silvestri, 46 anni, nato a Messina; Maurizio Spadaro, 56 anni, nato a Messina; Giampiero Strano, 36enne di Piedimonte Etneo; Antonino Tedeschi, 48 anni, di origini catanesi; Bettania Elizabeth Urena, 51enne originaria della Repubblica Dominicana. Maurizio Spadaro, 56 anni, nato a Messina; Giampiero Strano, 36enne di Piedimonte Etneo; Antonino Tedeschi, 48 anni, di origini catanesi; Bettania Elizabeth Urena, 51enne originaria della Repubblica Dominicana. Maurizio Spadaro, 56 anni, nato a Messina; Giampiero Strano, 36enne di Piedimonte Etneo; Antonino Tedeschi, 48 anni, di origini catanesi; Bettania Elizabeth Urena, 51enne originaria della Repubblica Dominicana. Le loro condotte sono cristallizzate in sedici capi d'imputazione, in base a cui Spadaro avrebbe «favorito sfruttato e la prostituzione» di una decina di donne straniere, in gran parte dominicane, «mettendo a disposizione» un'unità immobiliare di piazza Duomo « e fornire stesse assistenza

(logistica, alimenti, ricariche telefoniche e postepay) con la piena grandezza» che vendessero il proprio corpo «e riscuotendone l'affitto abilmente superiori ai canoni di mercato», quale corrispettivo della locazione, era il provento, in tutto o in parte» dell'attività di meretricio. Con l'aggravante «di aver commesso il fatto ai danni di più persone». Ai tre Calapai contestato lo stesso reato, per «aver messo a disposizione unità immobiliari in piazza Duomo e via Duca degli Abruzzi». In questo caso, le “squillo” erano di nazionalità colombiana e venezuelana. Poi, Giuseppe Calapai, Marco Malta e Cosimo Pantè devono rispondere della cessione di sostanza stupefacente ad alcune ragazze, di aver favorito e sfruttato la prostituzione in case d'appuntamenti di piazza Duomo, via Risorgimento e via Trento, tra le altre cose «riscuotendo un canone settimanale di circa 400 euro». In tali circostanze, i militari dell'Arma dovrebbero documentato incontri a luci rosse con donne di nazionalità romena e ungherese. tra le altre cose «riscuotendo un canone settimanale di circa 400 euro». In tali circostanze, i militari dell'Arma dovrebbero documentato incontri a luci rosse con donne di nazionalità romena e ungherese. tra le altre cose «riscuotendo un canone settimanale di circa 400 euro». In tali circostanze, i militari dell'Arma dovrebbero documentato incontri a luci rosse con donne di nazionalità romena e ungherese. Emanuele Giuliano e Bettania Elizabeth Urena sarebbero stati invece i tenentari di un'abitazione di via Arbitrio dello Zuccherò; Giovanni di Vincenzo avrebbe costretto la sua compagna “a vendersi” «provvedendo ad effettuare le inserzioni pubblicitarie sul sito “bakecaincontri.com”, a tenere la contabilità delle entrate/uscite della donna, a riscuotere in tutto o in parte il provento dell'esercizio della prostituzione». Fatto «commesso a Messina, Giardini Naxos e Roccalumera». Simone Sciuto avrebbe reperito nuove case a luci rosse e accompagnato le donne in automobile sul luogo del meretricio. Dal canto suo, Giuseppe Paino avrebbe gestito cinque alloggi a Milazzo, Furnari, Messina e Roccalumera, dove si davano da fare dominicane, brasiliane, romene, cinesi e russe. E ancora, sotto la lente degli investigatori quattro unità immobiliari di Messina, site nelle vie Roma, Pisa, La Farina e viale Italia, riconducibili ad Antonino Silvestri e Francesco Gemelli; altre a Messina, in via Catania e via Principe Umberto, e in un complesso privato di Giardini Naxos ritenute nella disponibilità di Salvatore Mastroeni; un'altra ancora a Milazzo, messa a disposizione da Giuseppe Salvatore e Antonino Tedeschi. Quest'ultimo, inoltre, in concorso con Giovanni Forestieri, avrebbe «costretto» una persona ad «effettuare sette versamenti di denaro in favore dello stesso Forestieri, per un totale di 4.200 euro, minacciando di divulgare il contenuto di video» compromettenti, «e che a causa di tali video, conosciuti anche dai carabinieri, avrebbe subito un processo». «Fatto commesso a Saponara». Un'altra ipotesi di tentata estorsione viene addebitata sempre a Tedeschi. Gabriele Molica, Giuseppe Di Giuseppe Taormina e Anna Portinaio avrebbero messo a disposizione “case” a Giardini Naxos, così come Giampiero Strano e Marco Giudice, che però avrebbero favorito gli incontri sessuali anche in alloggi di Letojanni e Mascali. Le azioni illecite contestate ai 23 indagati affondano le radici nel periodo compreso tra il 2016 e il 2019.

Riccardo D'Andrea

